



Manifestazione delle donne contro la violenza a Roma Foto di Simona Granati

dio, è nella differente modalità di gestione tra uomini e donne. Le donne sanno ascoltare, e finiscono per prendere decisioni più ponderate e meno rischiose. Doti preziose, soprattutto nell'eventualità di un crac finanziario. In Finlandia invece il think-tank EVA ha condotto una ricerca sulla profittabilità delle aziende del Paese con più di dieci dipendenti misurando la presenza delle donne al vertice.

SONO LEADER MIGLIORI

Il tasso di profitto è significativamente più elevato, dal 10 al 20%, sia nelle aziende con un amministratore delegato donna che in quelle dove almeno la metà dei membri del consiglio di amministrazione è di sesso femminile. «Potrebbe darsi che le donne siano leader migliori degli uomini», dice lo studio, «o è probabile che, per una selezione più dura, le donne al potere in azienda siano un gruppo più esclusivo e quindi più competente». O ancora «la leadership femminile potrebbe anche essere associata ad una generale diversità culturale e multidimensionalità dell'azienda». ♦

I LINK

Informazioni sulle premiate da Napolitano
www.quirinale.it

Stipendi più bassi in tutta Europa

Un rapporto conferma una realtà ben nota: le donne guadagnano il 17,4% in meno. Violati i principi del Trattato

Il dossier

MA.MO.

BRUXELLES
politica@unita.it

Pagate meno dei colleghi maschi, precarie, e tra le prime a perdere il posto in tempo di crisi. E' la situazione delle donne nel mondo del lavoro in Europa, evidenziata da un rapporto della Commissione Ue pubblicato in occasione del lancio della campagna per la parità di trattamento. In media, si legge nel documento, le donne europee guadagnano il 17,4% in meno a causa di una generalizzata sottovalutazione del lavoro femminile, di tradizioni e stereotipi e del maggior carico di lavoro nell'ambito familiare. Le donne poi «sono più esposte degli uomini alle conseguenze del rallentamento

economico, perché occupano spesso dei posti di lavoro precari». Nell'ultimo anno infatti il tasso medio di disoccupazione femminile è passato dal 7,4% al 7,8%, anche se in termini assoluti sono i settori a preponderanza maschile come la siderurgia e l'auto a licenziare, portando il tasso medio di disoccupazione degli uomini dal 6,3% al 7,4%. «E' inaccettabile», ha dichiarato il commissario Ue per il Lavoro, Vladimir Spidla, che il principio del «salario uguale per un lavoro uguale», sancito da Trattato del 1957, «non sia ancora rispettato». Inoltre le donne sono sottorappresentate ai vertici delle imprese e degli organismi pubblici e privati, anche se il 60% dei laureati europei è di sesso femminile. «Forse», ha suggerito Spidla, «gli imprenditori dovrebbero trarre da ciò le dovute conclusioni e valorizzare di più le risorse potenziali che le donne rappresentano nella nostra società». ♦

Ancora stupri: nigeriano in cella per abusi su una bambina

La lunga teoria degli stupri non conosce ricorrenze e non si ferma nemmeno alla vigilia dell'8 marzo, colpendo donne di qualunque età e persino bambine. Come a Napoli, dove un cittadino nigeriano di 48 anni è stato arrestato per aver violentato una bambina di 5 anni. Violenze che si sono protratte per mesi e su cui carabinieri hanno iniziato ad indagare nel maggio scorso dopo la denuncia della mamma della piccola. E minorene era anche la ragazzina abusata a Caserta da due ragazzi di 18 e 17 anni in un bagno della piscina comunale. Secondo la ricostruzione i due giovani di San Nicola La Strada, fermati ieri,



Joanna Bourke

«Stupro»

Da Laterza è uscita in questi giorni questa «Storia della violenza sessuale», dal 1860 ad oggi.

nel maggio scorso si erano appattati con la ragazzina in uno dei servizi della struttura e l'avevano obbligata a subire atti sessuali. Ed è stata proprio la denuncia della minore a condurre carabinieri e magistratura sulle tracce dei due, ora agli arresti domiciliari.

È invece in carcere da ieri mattina Valdecir Casulli, il brasiliano ventinovenne accusato dello stupro di una donna di 60 a Canonica d'Adda, in provincia di Bergamo. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per una lunga serie di reati commessi in Italia, nel luglio del 2000 era stato arrestato per aver rapinato e violentato una anziana donna di 78 anni. Condannato a otto anni e sei mesi di reclusione, nel 2006 era uscito dal carcere usufruendo dell'indulto. E da allora era stato arrestato altre due volte per danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

In manette, ieri, è finito anche un pregiudicato romano di 57 anni arrestato dalla squadra mobile della capitale con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale ai danni della figlia della compagna rumena. Proprio grazie ai racconti fatti dai due ragazzini agli psicologi, la piccola abusata e il fratello, gli agenti di Polizia hanno ricostruito una storia di maltrattamenti e violenze durata anni. ♦